Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 15

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

232ª seduta: mercoledì 27 aprile 2016

Presidenza della vice presidente PELINO

IN 0721
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6
GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 3
* LANZILLOTTA *(PD)* 5

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02709, presentata dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.* Come rilevato dall'onorevole interrogante, preme innanzitutto sottolineare che la scelta dell'infrastruttura Trans Adriatic pipeline (TAP) per l'apertura del Corridoio Sud accrescerà la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e delle rotte di provenienza del gas e l'aumento dell'offerta e del numero di fornitori in concorrenza sul mercato italiano ed europeo.

La strategicità dell'apertura del Corridoio Sud verso l'Italia è al giorno d'oggi accresciuta a seguito delle ricorrenti tensioni russo-ucraine, della diminuzione delle importazioni di gas dalla Libia e soprattutto dall'Algeria e trova fondamento per l'opportunità di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento sul mercato italiano, anche al fine di avere maggiore concorrenza sui prezzi di fornitura.

Si ricorda che il gasdotto TAP sarà lungo circa 800 chilometri, di cui 105 sottomarini nel mar Adriatico, e trasporterà circa 10 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale, con possibile raddoppio della capacità sino ad ulteriori 10 miliardi di metri cubi all'anno, senza la necessità di ulteriori interventi nella parte italiana del gasdotto.

Il TAP, collegato all'Azerbaijan attraverso il gasdotto in fase di realizzazione TANAP (Trans Anatolian natural gas) ed all'esistente gasdotto SCP (South Caucasus pipeline), che collega l'Azerbaijan alla Turchia, consentirà lo sviluppo di una rete di gasdotti per l'intera area balcanica, dando quindi un contributo fondamentale allo sviluppo delle reti e del mercato del gas nel Sud-Est dell'Europa.

Nello specifico delle questioni oggetto dell'interrogazione, il procedimento amministrativo di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto TAP, di importazione di gas dall'Albania all'Italia, è stato avviato dal Ministero dello sviluppo economico su istanza della società Trans Adriatic Pipeline in data 31 agosto 2011, con successiva integrazione nell'ottobre 2014. Nel marzo 2012 è stata presentata istanza di

valutazione ambientale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, corredata dallo studio di impatto ambientale. Nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) la Regione Puglia ha espresso parere negativo, non vincolante ai fini del rilascio del provvedimento, in data 14 gennaio 2014.

Al termine del procedimento la commissione VIA ha espresso parere positivo anche alla luce delle integrazioni presentate dalla società TAP. A seguito di tale parere, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha predisposto il decreto di pronuncia di compatibilità ambientale corredato da diverse prescrizioni ambientali, che è stato emanato in data 11 novembre 2014.

A seguito della positiva pronuncia di compatibilità ambientale, il procedimento autorizzativo avviato presso il Ministero dello sviluppo economico ha ripreso il suo *iter* con la convocazione della Conferenza di servizi decisoria, nell'ambito della quale sono stati acquisiti e valutati i pareri espressi dalle amministrazioni interessate.

A fronte del diniego espresso dalla Regione Puglia, è stato disposto il conseguente rinvio degli atti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, così come previsto dall'articolo 14-*quater* della legge n. 241 del 1990.

All'esito dei reiterati tentativi di conciliazione da parte della Presidenza, non raggiungendosi comunque l'intesa con la Regione Puglia, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 29 aprile 2015, ha deliberato il superamento del dissenso regionale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni fornite dagli enti coinvolti nel procedimento. Conseguentemente il Ministero dello sviluppo economico, in data 20 maggio 2015, ha accordato con proprio decreto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'infrastruttura, recependo le prescrizioni a vario titolo indicate dalle amministrazioni interessate.

Nell'ambito delle prescrizioni dettate in sede di VIA, alcune di queste afferiscono alla tutela e al ripristino della vegetazione, con specifico riferimento proprio alla tutela degli ulivi (prescrizioni A29, A44 e A45).

Il 23 dicembre 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attraverso la commissione VIA-VAS, ha approvato le modalità di ottemperanza alle prescrizioni del decreto di valutazione di impatto ambientale nelle differenti fasi lavorative. In particolare, il parere della commissione tecnica VIA del 18 dicembre 2015 ha condiviso la sequenza temporale del progetto, individuata in attività preparatorie, attività di rimozione ulivi e realizzazione della strada di accesso all'area di cantiere del microtunnel.

Successivamente sono stati rilasciati i pareri di ottemperanza alle prescrizioni A29 e A45, mentre è tuttora in corso la valutazione della Regione circa l'ottemperanza alla prescrizione A44 per la quale la società TAP ha già presentato la documentazione integrativa richiesta.

La società TAP, in data 13 aprile 2016, ha comunicato l'avviso di avvio lavori, evidenziando, in particolare, le attività iniziali che verranno poste in essere a far data dal 13 maggio 2016, nel rispetto della data di

inizio dei lavori stabilita dal già citato decreto di autorizzazione (articolo 5) per il 16 maggio 2016.

In particolare, a seguito del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati nella zona interessata ai lavori, le attività iniziali avranno ad oggetto le operazioni di bonifica superficiale e in profondità per l'identificazione di ordigni bellici inesplosi, a copertura delle aree interessate dai lavori di progetto, nonché saggi archeologici preventivi per accertare l'eventuale presenza di livelli e/o di strutture di interesse archeologico.

Il Ministero dello sviluppo economico si impegna pertanto a fornire al Parlamento nelle prossime settimane ulteriori elementi che dovessero emergere sottolineando, anche in questa sede, l'importanza strategica che il gasdotto TAP riveste per il nostro Paese.

LANZILLOTTA *(PD)*. Signora Presidente, mi dichiaro soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Gentile.

In particolare, colgo con soddisfazione l'impegno che il Governo sta profondendo per la realizzazione dell'infrastruttura alla quale si fa riferimento nell'interrogazione che, come ricordato anche dal Sottosegretario, ha un valore strategico, non solo per l'approvvigionamento energetico dell'Italia, ma anche sotto il profilo della distribuzione del gas a livello europeo, con l'immissione del gas nella rete SNAM. Si tratta, inoltre, di un'infrastruttura destinata ad avere sul territorio un impatto economico molto rilevante, sia nell'immediato che in prospettiva.

Se ho ben capito, il Consiglio dei ministri si è impegnato per superare il diniego opposto alla realizzazione del gasdotto da parte della Regione Puglia – non so peraltro in che modo motivato – alla quale forse bisognerebbe chiedere con quale energia ritiene di poter far funzionare il Paese e di garantire il nostro approvvigionamento energetico, visto che l'amministrazione regionale rifiuta qualsiasi tipologia di infrastrutture, sia quelle legate alle fonti energetiche fossili, sia quelle legate alle fonti rinnovabili.

Quanto poi alla questione legata alla tutela degli ulivi, che rappresenta l'ultima trincea dell'ostruzionismo posto in essere dalla Regione alla realizzazione di questa infrastruttura strategica, non ho ben capito come l'intervento sull'area volto alla ricerca di ordigni bellici o all'effettuazione di eventuali sondaggi archeologici contempli un danno agli ulivi, visto che, come è stato ricordato, non sarebbe comunque necessario eliminare le piante, ma soltanto spostarle.

Dal momento che il sottosegretario Gentile ha garantito un impegno del Ministero dello sviluppo economico a fornire al Parlamento nelle prossime settimane un'informativa sulla vicenda, mi aspetto di sapere se dopo la data programmata per l'avvio dei lavori, il prossimo 13 maggio, tutti gli ostacoli oggi opposti dalla Regione saranno rimossi oppure no.

Anche alla luce di queste considerazioni, mi auguro – e su questo chiudo il mio intervento – che quanto prima entri in vigore la riforma costituzionale recentemente approvata dal Parlamento, che avoca allo Stato la competenza esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione

nazionali dell'energia, perché è chiaro che, una volta verificato il rispetto di tutti gli *standard* tecnici e ambientali, una scelta strategica nazionale non può essere condizionata da una scelta assunta a livello locale.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Gentile per il suo intervento.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LANZILLOTTA, TOMASELLI, BUEMI, SCALIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie.* – Premesso che:

il Southern gas corridor (SGC) è l'infrastruttura di rilevanza strategica UE che realizzerà il primo collegamento diretto tra le ingenti riserve di gas naturale del Caspio (campo «Shah Deniz 2») e le coste italiane, in un'ottica di diversificazione, incremento e maggiore regolarità dei flussi di gas, a beneficio della sicurezza energetica europea;

esso si compone di 3 diverse sezioni, il South Caucasus pipeline, SCPX (Caspio-Azerbaijan-Georgia), il Trans Anatolian gas pipeline, TANAP (Turchia), il Trans Adriatic pipeline, TAP (Grecia-Albania-Italia), a cui si aggiungerà un interconnettore Grecia-Bulgaria (IGB); sono allo studio ipotesi di estensione anche lungo la regione ionico-adriatica, a partire da Montenegro e Croazia;

l'opera è stata prescelta nel giugno 2013 (rispetto al concorrente «Nabucco») e nel settembre successivo sono stati firmati a Baku, con 11 società europee (tra cui le italiane Enel ed Hera trading), i contratti di vendita a lungo termine del gas naturale, per complessivi 100 miliardi di dollari USA, su un periodo di 25 anni;

nel dicembre 2013 è stata annunciata la «decisione finale d'investimento» da parte delle società costruttrici, seguita nel settembre 2014 dalla cerimonia di «groundbreaking» a Baku e, nel marzo 2015, dall'inizio lavori del TANAP;

l'avvio dei lavori del TAP in Grecia è previsto per maggio 2016 e nel corso del 2016 è in programma anche l'avvio dei lavori in Italia; la data di arrivo del gas in Italia è fissata, al più tardi, per il gennaio 2020;

considerato che:

il SGC, con i suoi circa 3.200 chilometri di lunghezza, prevede un investimento complessivo di 45 miliardi di dollari e viene al momento considerato tra i maggiori investimenti in corso nel mondo nel settore dell'energia; vi partecipano, nell'assetto azionario dei 3 consorzi (SCPX,TANAP,TAP), undici grandi multinazionali (in primis l'azerbaijana SOCAR e la BP, ma anche l'italiana SNAM, di recente entrata nel TAP con il 20 per cento);

i Governi interessati (i 7 Paesi di transito, più la Bulgaria ed i 2 osservatori della regione Ionio-Adriatico, nonché la Commissione UE, il Regno Unito e gli USA, che ne ha sempre sostenuto il valore strategico ai fini della sicurezza energetica europea) si coordinano nell'ambito di

un apposito «Advisory Council» che si riunisce annualmente a livello di Ministri dell'energia;

rispetto ad una domanda annuale europea pari nel 2015 a poco meno di 500 miliardi di metri cubici e prevista nel 2030 a 600 miliardi circa, il SGC ha il potenziale per divenire la terza fonte di importazione europea, dopo il gas della Russia e prima del gas di provenienza nordafricana;

per quanto riguarda nello specifico il TAP (Trans-Adriatic pipeline), tra i vantaggi dell'opera vi è un beneficio economico complessivo al momento stimato in circa 5 miliardi di dollari; un contributo strategico alla diversificazione e sicurezza energetica dell'Italia e dell'intera UE; l'opportunità per il nostro Paese, grazie anche al ruolo della rete SNAM, di divenire un hub regionale del gas nell'Europa meridionale; ingenti lavori già affidati, lungo i 3 tratti dell'opera, ad imprese italiane, per progettazione, costruzione e forniture di materiali; grandi opportunità per il sistema produttivo locale e per la creazione di posti di lavoro nei territori interessati; ampia disponibilità del consorzio TAP ad iniziative di corporate responsibility, da realizzare d'intesa con le amministrazioni e comunità locali, per sostenere nelle aree interessate progetti di rilevanza sociale ed interesse generale;

in Italia, il gasdotto toccherà terra a San Foca-Melendugno (Lecce), in Puglia, dopo un percorso di 878 chilometri, di cui 105 sottomarini; saranno 8 i chilometri di percorso via terra sul territorio italiano, dal quale, con ulteriore gasdotto di circa 60 chilometri in via di progettazione, le forniture del TAP si collegheranno alla rete nazionale della SNAM, che ne garantirà l'afflusso verso il resto d'Europa;

a seguito degli studi realizzati dalle competenti autorità nazionali, è acclarato l'impatto ambientale minimo, se non irrilevante, che l'opera è suscettibile di comportare sul territorio pugliese interessato;

sul piano delle procedure interne, a maggio 2015, dopo un lungo e complesso iter interministeriale, è stata adottata dal Ministero sviluppo economico, previa delibera del Consiglio dei ministri, l'autorizzazione unica finale per il progetto TAP,

si chiede di sapere:

se è vero che l'iter autorizzativo dell'opera ha incontrato e continua ad incontrare la persistente opposizione della Regione Puglia, al momento focalizzata sulla questione della rimozione e ricollocazione di un centinaio di alberi di ulivo, peraltro già autorizzata, nel mese di febbraio 2016, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, determinando ritardi nella tabella di marcia stabilita;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di consentire che il progetto proceda nei tempi stabiliti, eventualmente attivando i poteri sostitutivi ad esso attribuiti ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione.

(3-02709)